



*Ministero dell' Ambiente e della
Sicurezza Energetica*

COMMISSIONE TECNICA DI VERIFICA DELL'IMPATTO
AMBIENTALE – VIA E VAS

LA COORDINATRICE DELLA SOTTOCOMMISSIONE VIA

Indirizzi in Allegato

Oggetto: [ID: 5722] S.S. 130 "Iglesiente". Eliminazione degli incroci a raso da Cagliari a Decimomannu da km 3+000 a 15+600". – Richiesta di integrazioni

Con la presente si comunica che, a seguito delle attività di analisi e valutazione della documentazione tecnica pervenuta, la Commissione, al fine di procedere con le attività istruttorie di competenza, alla luce di quanto stabilito dall'art. 24 del D.Lgs. 152/2006, rilevata la necessità di acquisire documentazione integrativa, richiede quanto di seguito riportato.

Tale richiesta è stata formulata tenendo conto anche delle osservazioni trasmesse dalla Regione Autonoma della Sardegna-Assessorato della Difesa dell'Ambiente e acquisite dalla Commissione con prot. CTVA-2463 del 13/05/2021.

1. Quadro di riferimento programmatico

- 1.1. Con riferimento alla coerenza delle opere con gli strumenti di pianificazione (PAI, PSFF, PGRA), nell'esprimere una «generale condivisione sulla impostazione delle opere in progetto», è rimandata «alle fasi successive le restanti approvazioni di competenza ADIS in merito alla compatibilità degli interventi ai sensi dell'art. 24 delle Norme di Attuazione del P.A.I. per la quale dovrà essere redatto apposito studio di cui all'allegato E delle citate Norme di Attuazione. Tale studio dovrà verificare, in particolare, il rispetto del principio dell'invarianza idraulica dei corsi d'acqua e delle aree interessate, significando con questo la necessità che la realizzazione delle opere non dovrà gravare ulteriori aree di territorio di pericolosità idrogeologica o determinare un incremento dei livelli idrici sia a monte che a valle dell'area di intervento e non dovrà interferire con la capacità di deflusso dei canali tombati che costituiscono il proseguimento del Riu Sa Nuxedda e del Fiume_3045 a valle della SS130. I suddetti canali tombati dovranno essere sottoposti a specifiche verifiche di sicurezza ai sensi delle relative Direttive Regionali in modo da identificare il limite massimo di portata transitabile. Infine, dovrà essere evidenziato il rispetto delle verifiche dei franchi idraulici ai sensi delle vigenti normative (Norme di Attuazione del P.A.I. e Norme tecniche per le costruzioni 2018), per le nuove opere di attraversamento mentre gli attraversamenti esistenti per i quali sono previste opere di adeguamento dovranno essere valutati in relazione alle previsioni delle relative Direttive regionali.». In relazione a questo aspetto, la Direzione Generale della Regione Sardegna evidenzia che tali analisi e approfondimenti potrebbero comportare modifiche alle opere di sistemazione idraulica già previste e/o la progettazione di nuove opere, la cui analisi e valutazione già in questa fase potrebbe evitare il rischio di una reiterazione di procedure in

materia di V.I.A. nelle fasi progettuali successive. Si richiede di completare la documentazione, con specifico riferimento a quanto di pertinenza con la VIA

- 1.2. Si richiede di analizzare, all'interno del S.I.A, la coerenza e le interrelazioni tra gli interventi e i seguenti strumenti di pianificazione vigenti, che si ritiene abbiano stretta attinenza con il progetto previsto, ovvero Piano regionale attività estrattive, Piano regionale dei rifiuti, Piano di gestione dei rifiuti speciali.
- 1.3. Si evidenzia la opportunità, anche ai fini di una adeguata e corretta valutazione degli impatti, con riferimento esplicito al criterio del cumulo, che le opere previste in progetto, tra cui sono incluse anche le opere di sistemazione idraulica dei corsi d'acqua che interferiscono con la viabilità esistente in progetto per la parte a monte della infrastruttura esistente, vengano inquadrare tenendo altresì conto delle progettazioni/realizzazioni in corso sull'intera viabilità di accesso alla Città Metropolitana di Cagliari (Nuova SS. 195 e SS. 554 in primis), nonché relative a interventi sul reticolo idrografico e di urbanizzazione.

2. Aspetti progettuali

- 2.1. In relazione alle modalità con cui il progetto si inserisce nel tessuto urbano esistente, si richiede al proponente di elaborare una planimetria su base ortofotografica recente e a scala adeguata, comprensiva di tutte le opere (n.d.r. anche quelle relative alla sola cantierizzazione), che vanno graficamente distinte in modo adeguato, atteso che quella già elaborata riporta soltanto il tracciato stradale e le opere sulla viabilità complementare.
- 2.2. Si osserva che le problematiche, relative all'inserimento nel tessuto urbano esistente, emergono in maniera piuttosto ricorrente nelle osservazioni trasmesse da parte del pubblico. Si richiede un notevole approfondimento circa la problematica relativa alla permeabilità trasversale della nuova infrastruttura (necessaria per garantire continuità all'edificato urbano e alle attività a nord e a sud della direttrice stradale), per evitare l'effetto di cesura urbana, ma anche le ripercussioni sul sistema del traffico e della viabilità dei centri urbani interessati, in particolare di quello di Elmas, che, nello stato di progetto, vedrebbe convogliati i flussi di traffico da/per la SS. 130 su un'unica direttrice
- 2.3. Si richiede di integrare lo studio trasportistico con gli interventi di urbanizzazione localizzati in comune di Assemini. Infatti questi interventi di urbanizzazione, se realizzati e in esercizio (allo stato attuale risulta in fase di realizzazione solo quello relativo al cosiddetto spostamento del Bricoman), potrebbero, oltre che causare flussi aggiuntivi sulla rete, anche incidere sul sistema della viabilità in progetto, in particolare quella complementare, e sulla fruibilità/funzionalità della stessa. Inoltre si osserva che lo studio trasportistico non comprende, tra le sezioni significative esaminate, alcuna sezione localizzata all'interno dei centri urbani esistenti. Si chiede di implementarlo in tal senso.

3. Atmosfera

- 3.1. Per quanto riguarda la componente atmosfera, in relazione alla fase di cantiere, considerato il contesto di intervento, caratterizzato dalla prossimità di edificato urbano e/o attività produttive, si ritiene opportuno che la documentazione venga integrata effettuando un'analisi della ricaduta delle polveri al suolo con approccio modellistico, soprattutto per le fasi lavorative più critiche, da identificarsi in funzione del cronoprogramma di cantiere e di quanto descritto nella Relazione di cantierizzazione, tenendo conto che, ordinariamente, le fasi maggiormente problematiche sono quelle relative alle demolizioni e alla messa in opera dei rilevati. In relazione alla fase di esercizio, Si ritiene opportuno che venga valutato anche uno scenario orientato al principio di massima precauzione, considerando anche il completamento dei progetti di urbanizzazione.

4. **Rumore**

4.1. In relazione al fattore ambientale rumore, si osserva che l'analisi è stata sviluppata, nel documento denominato Relazione acustica (T00IA02AMBRE01A), e nei relativi allegati. Nel merito le problematiche emerse sono le seguenti:

- l'area d'intervento presenta delle criticità già nello scenario Ante Operam, come desumibile dall'elaborato T00IA02AMBRE05A, che mostra dei superamenti sui recettori residenziali presenti nei tre comuni; si chiede pertanto che venga valutata l'opportunità di attivare le procedure di risanamento acustico ai sensi del D.P.R. 142/2004;
- l'analisi dello scenario di progetto è stata effettuata utilizzando i dati previsionali del modello di traffico al 2034, con i limiti quindi già rilevati nel quadro di riferimento progettuale ai punti 1, 3, 4. Con questa impostazione, inserendo nel modello di calcolo i dati di traffico estrapolati da modelli previsionali al 2034, nei tre comuni attraversati dall'infrastruttura di progetto, dei 1683 (450+772+461) recettori considerati nelle simulazioni, ben 316 (126+109+81) recettori a destinazione uso residenziale risultano oltre le soglie normative;
- anche nello scenario con interventi di mitigazione, persistono superamenti dei valori limite su edifici classificati come "Altro" o "Terziario, commercio, uffici", soprattutto (ma non esclusivamente) nel periodo di riferimento notturno. Si ritiene necessario che la Proponente chiarisca cosa ricade esattamente in questa categoria di recettori, e provveda all'individuazione di ulteriori misure di mitigazione se necessarie, ad esempio attraverso interventi diretti sul recettore.

4.2. Con riferimento alle esternalità di carattere economico – sociale, visto quanto affermato nella Relazione acustica («dato l'adeguamento dell'asse stradale in esame e la realizzazione ex novo ed adeguamento di viabilità secondaria, potrebbe essere necessario eseguire gli espropri di porzioni, pertinenze o edifici relativi ad alcuni ricettori, individuabili nelle tavole (T00IA02AMBPL01A e T00IA02AMBPL02A) e nella tabella di riferimento (T00IA02AMBRE05A)»), e nei relativi allegati, in merito alla necessità di procedere con espropri totali o parziali di 10 unità in comune di Decimomannu, 4 in comune di Assemini, 23 in Comune di Elmas, si chiede di produrre un report dei fabbricati di cui è prevista l'esproprio e la demolizione completa o parziale, con schede sintetiche contenenti coordinate, fotografie, caratterizzazione dei fabbricati (residenze, attività produttive, altro), nonché un censimento delle attività produttive interferite dalle opere in progetto.

5. **Biodiversità**

5.1. Si richiede di predisporre le liste dei vegetali da impiegare ponendo maggior considerazione al contesto locale e alle esigenze ecologiche delle diverse specie, affinché le opere a verde introducano nel paesaggio formazioni vegetali analoghe a quelle che si svilupperebbero naturalmente nell'area di intervento. Evitare specie allocotne e non coerenti, quali ad esempio il "Cespuglieto arborato", dove si vorrebbero associare leccio, euforbia arborea, cisto e mirto, specie legate a contesti ecologici e a livelli di naturalità molto differenti. Per quanto riguarda le formazioni riparie, si evidenzia invece l'impianto di una "Fascia arbustiva a carattere igrofilo" che prevede in realtà l'utilizzo di specie anche arboree, che non vengono individuate e associate in relazione alle reali caratteristiche dell'alveo e alla portata del corso d'acqua; approfondire tale aspetto

6. **Acque superficiali**

6.1. Per quanto riguarda la componente acque superficiali lo S.I.A. non contiene una esaustiva descrizione/caratterizzazione idrologica relativamente alla circolazione idrica superficiale, ma si limita a descrivere il fenomeno e la componente con riferimento a quanto contenuto nei vari strumenti di piano (P.A.I., P.S.F.F., P.G.R.A., P.T.A. e Piano di Gestione del Distretto Idrografico). Per quanto il reticolo

idrografico, che interferisce con le opere in esame, sia fortemente antropizzato, è necessario che lo S.I.A. venga integrato effettuando una classificazione specifica di ogni singolo corso d'acqua impattato, secondo le usuali definizioni riconosciute in geomorfologia fluviale, e analizzando gli impatti tra interventi e reticolo idrografico, al fine di chiarire i rapporti tra opere e fascia di pertinenza fluviale, da intendersi nelle diverse accezioni di fascia idraulica, geomorfologica, ecologica.

7. Acque sotterranee

7.1. Per quanto riguarda la componente acque sotterranee lo S.I.A. si basa prevalentemente sulle informazioni contenute nel Piano di Tutela della Acque (P.T.A.) e nel Piano di Gestione del Distretto Idrografico, integrate da alcuni dati sulle caratteristiche delle acque sotterranee derivanti da una campagna di indagine geognostica, effettuata di recente (2019), lungo i tracciati di progetto. Nella documentazione agli atti sono rinvenibili ulteriori informazioni nella Relazione idrogeologica, e nella Carta idrogeologica a corredo, basate su una campagna di indagini del 2005, su quella già citata del 2019, e sui dati della rete ISPRA-SGI. Per quanto concerne gli impatti l'analisi, effettuata sulla scorta dei rilievi idrogeologici, ha escluso un'interferenza rilevante con gli interventi in progetto; questi sono infatti caratterizzati in maggior parte dalla realizzazione di rilevati i cui scavi di bonifica non superano la profondità di 1,50 m dal p.c., generalmente non interferendo con i livelli freatici della falda permeante le alluvioni. Le uniche opere che potranno interferire con la circolazione idrica sotterranea saranno le pile dei viadotti. Non si concorda appieno però sul fatto che «*Tale interferenza può considerarsi trascurabile e limitata solo alla fase realizzativa per l'esecuzione delle fondazioni profonde delle pile*», dal momento che, per quanto rappresentato negli elaborati di progetto (n.d.r. in particolare nelle Piante delle fondazioni con scavi e riempimenti e nel Profilo geotecnico delle singole opere d'arte), sono previste fondazioni profonde su micropali. È necessario che la Proponente chiarisca quanto rilevato, analizzando le possibili modifiche/alterazioni indotte sulla componente dalle opere in progetto, e descrivendo eventuali misure di mitigazione.

8. Progetto di monitoraggio ambientale

8.1. Per quanto concerne il Piano di Monitoraggio Ambientale (P.M.A.) nel rinviare per gli aspetti di dettaglio alle osservazioni rese da A.R.P.A.S. nel parere di competenza, si sottolinea che questo documento dovrà necessariamente essere aggiornato nel corso d'opera, sia per la fase di realizzazione che di esercizio, per apportare eventuali modifiche/integrazioni alle azioni e alla progettazione delle opere di mitigazione nel contesto edilizio-urbanistico recente; ovvero dovrà essere implementato, così come indicato nelle linee generali del documento dedicato, con rilievi sia di natura conoscitiva ma anche successivamente di verifica delle opere realizzate.

9. Piano di Utilizzo Terre e Rocce da scavo

Dando seguito all'analisi del PUT e degli elaborati a corredo visionati, si evidenziano, di seguito, alcune criticità:

9.1. Nell'evidenziare che il competente Servizio attività estrattive dell'Assessorato regionale dell'Industria ha espresso un preliminare parere favorevole sui siti di deposito individuati, dati da cava "Guardia Predi Casu" in Comune di Uta, cava "Giuntelli" in Comune di Cagliari, cava "Mereu-Ganny" in Comune di Quartu S. Elena, «a condizione che ciò avvenga in attuazione e nel rispetto del progetto di recupero ambientale approvato», si rileva che alcuni dei siti menzionati sono già stati individuati come siti di conferimento di materiali in esubero in Piani di utilizzo già approvati, alcuni dei quali proposti anche dalla stessa Proponente. Si cita ad esempio il progetto denominato "SS. 195 "Sulcitana" Demolizione e ricostruzione dei ponti in corrispondenza del Rio San Girolamo (km 12+650) e del Rio Masone Ollastu (km 13+250) e raccordo plano-altimetrico del tratto stradale intermedio, già sottoposto a procedura di V.I.A. di competenza regionale conclusasi con Delib.G.R. n. 3/24 del 23.01.2018, con la quale è stato anche approvato il Piano di Utilizzo, poi modificato e riapprovato con Delib.G.R. n. 35/4 del 5.09.2019. È, necessario, pertanto, un approfondimento in tal senso.

9.2. come rilevato da A.R.P.A.S. nel parere di competenza «Nella descrizione del PUT non si evince il modello concettuale utilizzato per la scelta dei punti di campionamento. Per l'allegato 2 del D.P.R. 120/2017, la densità dei punti di indagine nonché la loro ubicazione sono basate su un modello concettuale preliminare delle aree (campionamento ragionato) o sulla base di considerazioni di tipo statistico (campionamento sistematico su griglia o casuale). Si chiede di specificare quale modello è stato utilizzato e se risponde ai requisiti indicati nell'all 2, art.8 del D.P.R. 120/2017».

Si ritiene necessario, inoltre, che il Proponente fornisca le proprie controdeduzioni alle osservazioni ed ai pareri pervenuti e pubblicati sul portale (<https://va.mite.gov.it>).

Per quanto sopra, si chiede di voler provvedere a fornire la documentazione richiesta, entro venti giorni naturali e consecutivi a decorrere dalla data di protocollo della presente nota, inviata a mezzo di posta elettronica certificata.

Qualora necessario, prima della scadenza del termine sopra indicato, ai sensi dell'art. 24, comma 4, del D.Lgs 152/2006 e ss.mm.ii., codesta Società potrà inoltrare all'Autorità competente richiesta motivata di sospensione dei termini per la presentazione della documentazione integrativa. Tale richiesta si intende accolta decorsi cinque giorni dalla sua presentazione in mancanza di un esplicito rigetto.

Si precisa che, una volta concessa la proroga, il procedimento sarà considerato sospeso per integrazioni alla documentazione presentata e nel caso in cui la Società proponente non trasmetta la documentazione integrativa rispondente ai punti sopra elencati entro il termine previsto ovvero entro il termine concesso dalla Divisione, la Commissione procederà all'archiviazione del procedimento.

Si richiede che tutta la documentazione integrativa, che sarà trasmessa in esito alle presenti richieste, in aggiunta a eventuali relazioni progettuali specifiche relative ai temi approfonditi che il Proponente vorrà altresì inoltrare, sia opportunamente compendiate in una nuova versione dello SIA, da intendersi come sostitutiva di quella originariamente inoltrata all'Autorità competente ai fini della valutazione.

Inoltre, alla luce delle integrazioni richieste, alla Società proponente è richiesto comunque di fornire indicazioni chiare e precise in merito alla documentazione (già presentata) da considerare ancora valida ai fini delle valutazioni di competenza, evidenziando graficamente in modo idoneo le parti che sono state modificate o revisionate.

In particolare, resta ferma la richiesta di un documento unitario contenente le risposte ad ogni singola richiesta di integrazioni e l'esplicazione delle modifiche documentali con il raffronto, ove necessario, con la versione originaria dei documenti emendati. Tale documento deve contenere il richiamo esplicito ai differenti elaborati allegati.

La risposta dovrà essere resa indicando specificamente, per ciascuna integrazione o chiarimento, i punti elenco utilizzati nella presente richiesta.

La trasmissione della documentazione integrativa dovrà avvenire nel rispetto delle modalità di presentazione indicate nel "Modulo trasmissione integrazioni di VIA" disponibile sul portale al seguente link <https://va.mite.gov.it/it-IT/ps/DatiEStrumenti/Modulistica>.

La documentazione dovrà essere trasmessa in 4 copie in formato digitale [1 supporto informatico (CD/pendrive/HD) per copia] predisposte conformemente alle "Specifiche tecniche per la predisposizione e la trasmissione della documentazione in formato digitale per le procedure di VAS e VIA ai sensi del D.Lgs. 152/2006" del Ministero della Dell'Ambiente e della Sicurezza Energetica: trasmessi n.3 al Ministero della dell'Ambiente e della Sicurezza Energetica (MASE) e n. 2 al Ministero della Cultura (MIC).

La Direzione generale pubblicherà sul Portale delle Valutazioni e Autorizzazioni Ambientali VAS-VIA-AIA (<https://va.mite.gov.it>) la documentazione trasmessa e sarà dato avviso al pubblico del deposito della

documentazione integrativa sulla home page del portale, nella sezione “in consultazione pubblica”, senza ulteriori comunicazioni ai soggetti in indirizzo. Dalla data di pubblicazione decorrerà il termine di 30 giorni per la presentazione delle osservazioni e la trasmissione dei pareri delle Amministrazioni e degli Enti pubblici che hanno ricevuto la presente comunicazione.

Si ricorda, infine, di riportare nell'intestazione di eventuali note il codice identificativo del procedimento amministrativo: [ID:5722].

Si rimane in attesa di quanto sopra.

La Coordinatrice avv. Paola Brambilla
(documento informatico firmato digitalmente
ai sensi dell'art. 24 D.Lgs. 82/2005 e ss.mm.ii)

Elenco Indirizzi

Alla Società ANAS S.p.A.
anas@postacert.stradeanas.it

e p.c.,

Alla Direzione Valutazioni Ambientali - SEDE
VA@pec.mite.gov.it

Al Ministero della Cultura
Direzione Generale Archeologia, Belle Arti e
Paesaggio - Servizio V
dg-abap.servizio5@pec.cultura.gov.it

Alla Regione Autonoma della Sardegna
Direzione Generale dell'Ambiente – Servizio
Valutazione Impatti e Incidenze Ambientali
difesa.ambiente@pec.regione.sardegna.it

Alla Città Metropolitana di Cagliari
protocollo@pec.cittametropolitanacagliari.it

Al Comune di Elmas
protocollo@pec.comune.elmas.ca.it

Al Comune di Assemini
protocollo@pec.comune.assemini.ca.it

Al Comune di Decimomannu
protocollo@pec.comune.decimomannu.ca.it

A ARPA Sardegna
arpas@pec.arpa.sardegna.it.